

Zen 2, droga e mistero in un sottoscala

Nel fiorente mercato della droga dello Zen 2 i carabinieri hanno scoperto un altro nascondiglio delle dosi, un locale condominiale sotto la scala di un palazzo di cui hanno preso possesso gli spacciatori. Gli investigatori del nucleo radiomobile, durante i controlli per porre un argine alla vendita e al consumo di stupefacenti, hanno compiuto un'ispezione. Dopo essere riusciti ad aprire la porta d'ingresso, hanno recuperato poco più di cento dosi tra cocaina, hashish e marijuana. All'interno anche dieci litri di fertilizzante e tre lampade alogene, materiale utilizzato per le coltivazioni indoor di canapa indiana. Un'attività molto diffusa nei magazzini dello Zen. Anche in questo caso i militari non sono riusciti a rintracciare il gestore del deposito, ma su questo fronte sono in corso indagini.

Allo Zen, in un altro intervento i militari hanno compiuto un arresto per spaccio e segnalato alla prefettura un consumatore di droga, altri due arresti nella zona del centro e nel quartiere Montepellegrino, dove in un negozio di frutta sono state trovate alcune dosi custodite in un frigorifero. A Isola delle Femmine, infine, un'altra persona è finita in manette per spaccio. Complessivamente sono stati reperiti e sequestrati oltre 150 grammi tra cocaina e hashish e quasi 500 euro ritenuti il frutto della vendita di droghe. Gli stupefacenti sono stati inviati al laboratorio di analisi del comando provinciale per i test che serviranno ad accertarne il principio attivo.

Allo Zen in più di un'occasione gli investigatori hanno individuato depositi e serre indoor realizzati nei locali condominiali dei palazzi popolari. Qualche tempo fa, in pieno lockdown, i carabinieri avevano scoperto una piantagione di marijuana in un cunicolo sotterraneo in via Agesia da Siracusa. Anche in quel caso non era stato individuato che gestiva l'affare. Le piante erano alte circa mezzo metro. Nel cunicolo, che si trova sotto uno dei padiglioni disegnati dall'architetto Vittorio Gregotti, era stata allestita una piccola serra, alimentata con un allaccio abusivo alla rete elettrica, come hanno appurato i tecnici dell'Enel. Oltre alla droga, i carabinieri hanno trovato fertilizzanti, impianti di condizionamento e lampade alogene - utilizzati per accelerare la crescita delle piantine - ed hanno sequestrato anche questa attrezzatura. Sono centinaia negli ultimi anni le piantagioni di questo tipo che sono state scoperte in ogni parte della città e della provincia dalle forze dell'ordine. D'altra parte, coltivare la droga in casa è diventata un'operazione facilissima: su internet si trovano, anche a buon mercato, kit già pronti per allestire piccole serre. Ormai la produzione di marijuana nel Palermitano è in grandissima espansione, grazie alle piantagioni a cielo aperto e alla coltivazioni indoor le organizzazioni criminali riescono a coprire la domanda di droga leggera, con la conseguenza che per «l'erba» non è più necessario ricorrere ai mercati esteri o di altre regioni. Si tratta di stupefacente «a chilometro zero», prodotto nell'isola a quintali, con grandi

vantaggi per i trafficanti, non solo dal punto di vista economico ma anche riguardo alla riduzione dei rischi per il trasporto. Spesso lampade, impianti di areazione e di irrigazione sono alimentati con allacci clandestini alla rete della luce. Questo genere di coltivazione viene realizzato quasi sempre da insospettabili, mai coinvolti in indagini.

Virgilio Fagone